

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C) 20 luglio 2025

*Vangelo (Lc 10, 38-42)*

**In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.**

**Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".**

---

### COMMENTO

Marta e Maria, due figure famose nel Vangelo, due donne a cui Gesù affida due atteggiamenti tipici del cristiano, apparentemente opposti, che insieme formano la perfezione della sequela: la contemplazione e l'azione.

Gesù cerca un momento di ristoro e entra in una casa ospitale dove due sorelle lo accolgono: Marta, quella che lo ospita per prima, si dà da fare per rendere l'accoglienza sempre migliore e adeguata per questa persona speciale. Maria, la sorella, si mette ai piedi di Gesù e lo ascolta, incantata. La fatica di Marta è tale che la indispettisce, diventa richiesta di aiuto alla sorella "contemplativa", chiedendo la mediazione di Gesù stesso. Allora Gesù risponde a Marta invitandola a non affannarsi e soprattutto a non distrarsi dal centro delle cose: l'affanno e l'agitazione per molte cose distoglie dall'essenziale, che invece Maria si è fermata ad accogliere, ascoltare, contemplare: l'annuncio di un Regno nuovo, la Buona notizia.

La scena proposta dal Vangelo è molto comune e ci porta subito a parteggiare per l'una o per l'altra, con una preferenza, umanissima, per Marta: più l'ospite è speciale, più ci viene spontaneo darci da fare per far bella figura...

Alcuni commentatori, e forse anche noi, abbiamo visto nelle due sorelle due atteggiamenti contrapposti: quello del servizio attivo e di quello contemplativo. La bonarietà con cui Gesù risponde a Marta ci fa invece comprendere che non esiste contrapposizione, ma intreccio tra i due: si serve con gioia quando se ne comprende il motivo, che porta anche a superare la fatica. Si è veramente contemplativi quando l'ascolto si trasforma in attenzione all'altro, in gesti di carità, in servizio sereno e motivato.

L'atteggiamento di ascolto di Maria mette al centro il Signore, l'ospite, quello che accogliamo in cammino, nostro e suo verso di noi. Mettersi ai suoi piedi significa riconoscerne la signoria e orientare tutta la nostra attenzione alle sue parole, alla sua Parola. Marta non viene rimproverata perché si dà da fare, ma perché il suo fare si trasforma in affanno, perché al centro non viene messo l'ospite, Gesù, ma il suo fare bella figura, ancora una volta se stessa. Se ci rivolgiamo a Dio per avere ragione, per confermare le nostre scelte o, come a volte succede, per lamentarci della sua assenza, siamo come Marta, non abbiamo il coraggio di ascoltarlo.

Questo Vangelo, inoltre, è importante perché racconta di due donne che, come altre, Gesù vuole mettere in luce anche attribuendo loro compiti tipicamente maschili, come quello dell'ospitalità. Toccava al padrone di casa, infatti, accogliere l'ospite e intrattenerlo. In questo brano sono due donne ad accogliere il maestro e ad avere accesso alla verità: l'ascolto di Maria è un chiaro segno di un cambio di paradigma nei ruoli sociali del tempo, fino a concedere ad una donna la conoscenza della Verità di Dio e l'ascolto della Parola. Gesù non si stanca di stupire i suoi contemporanei, e un po' anche noi, con questi ribaltamenti: una donna ne riconoscerà la divinità ugendolo a Betania, le donne saranno sotto la croce, mostrando un coraggio maggiore degli stessi apostoli, le donne saranno le prime a conoscere la Risurrezione e ad annunciarla ai discepoli... L'ascolto, in questo brano, si fa femminile, contrapponendosi a un'azione molto maschile come quella del "fare": un'altra lettura che ci può provocare

---

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## *RIFLESSIONE*

L'ascolto è uno degli atteggiamenti di cui oggi c'è molto bisogno, in termini spirituali così come umani. Quali fatiche facciamo ad ascoltare la Parola, il Signore, gli altri?

Quali strumenti e momenti possiamo trovare, nella comunità, per crescere nella capacità di ascolto del Signore e della sua Parola?

Quali spazi di discernimento per conciliare azione e contemplazione?

---

**O Padre, nella casa di Betania tuo Figlio Gesù ha conosciuto il premuroso servizio di Marta e l'adorante silenzio di Maria: fa' che nulla antepriamo all'ascolto della sua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**